

Elezioni del 28 e 29 marzo 2010

Confronto sui problemi della gente e rifiuto del senso di rassegnazione di fronte al male.

L'azione Cattolica, in un documento della Presidenza nazionale dell'Associazione, rivolge "una parola di speranza e fiducia" ai cittadini e ai candidati alle imminenti elezioni amministrative.

L'appello della presidenza nazionale arriva da Reggio Calabria, che ospiterà la 46esima Settimana sociale dei cattolici italiani, in programma dal 14 al 17 ottobre prossimi.

Nell'occasione saranno affrontate anche le tematiche, «che stanno a cuore alle persone e alle comunità», incontrate dall'Azione Cattolica durante gli incontri promossi nelle diverse regioni ecclesiastiche del Paese: lavoro, legalità, divario Nord Sud, sviluppo economico e ricostruzione morale, sostegno alla vita e alla famiglia, immigrazione.

«Proprio questi incontri hanno mostrato il volto di un Paese che non cede alla rassegnazione, che cerca strade nuove per la convivenza civile, che propone alla politica di ritrovarsi intorno al bene essenziale e indissolubile della persona».

In cima alle priorità che dovrebbero stare a cuore a coloro che si prendono cura del bene comune, secondo l'Azione Cattolica ci dovrebbe essere la "questione morale".

«Non possiamo non rimarcare - sottolinea il documento - come la speranza e la fiducia degli italiani siano fortemente minate dalle recenti inchieste giudiziarie riguardanti episodi di corruzione e collusione che coinvolgerebbero imprenditori, politici, rappresentanti delle istituzioni, malavita organizzata ».

Uno scenario che ha, "come risultato immediato, un forte allontanamento dei cittadini dalla vita pubblica, un enorme senso di rassegnazione di fronte a fenomeni di malcostume che, per mole e frequenza, sembrano intaccare a fondo la prassi ordinaria dell'agire amministrativo".

Per scongiurare questo pericolo, l'Azione Cattolica ripropone la «questione della moralità della classe dirigente», che deve essere affrontata «con rigore, senza retorica e senza strumentalizzazioni ».

Dopo il "pasticcio sulla presentazione delle liste" l'Azione Cattolica chiede che il confronto politico sia sulle "questioni reali" motivo di «sofferenza degli italiani», come la "crisi occupazionale che sta mettendo in ginocchio numerose famiglie e deludendo profondamente le aspettative dei giovani".

Guardando al 150esimo dell'Unità d'Italia (ricorrenza che non può e non deve essere sottovalutata) l'Azione Cattolica rilancia il «federalismo solidale, realistico e unitario» che, come hanno recentemente ricordato i vescovi in un documento sul Sud, "rafforzerebbe l'unità del Paese".

Impegnata nella formazione di “una classe dirigente motivata e competente”, l’Associazione rilancia infine un «patto educativo per il bene del Paese», che “guardi al presente e al futuro, sia attento al valore della persona, delle istituzioni e della democrazia” e “ponga i vincoli solidali e l’attenzione agli ultimi al di sopra di ogni altro interesse”.

(tratto da *Avvenire*, 14 marzo 2010)

don Giacinto Ardito